

L'allarme Più a rischio gli omosessuali della fascia 18 - 20 anni

Aids tra i giovanissimi

Casi aumentati del 10%

«Manca informazione»

Monza, dopo Milano, l'area più colpita

MONZA — Il numero di diagnosi di Aids è in aumento. Il 10% in più ogni anno, 170 nuovi casi a Monza nel 2013. Sono i dati allarmanti che arrivano dall'Unità di Malattie Infettive del San Gerardo di Monza, centro di riferimento nazionale per la cura e la ricerca.

«Di Aids si parla sempre meno — commenta Andrea Gori, direttore del reparto —, ma il virus colpisce inesorabile e le vittime sono soprattutto giovani omosessuali tra i 18 e i 20 anni che si espongono molto inconsapevolmente al rischio di contrarre il virus». C'è inconsapevolezza soprattutto nelle nuove generazioni: «I ragazzi di 15, 16 o 17 anni che incontro ogni anno nei licei e negli Istituti non hanno vissuto i momenti drammatici dell'epi-

demia e non conoscono nulla dell'Aids. È una situazione preoccupante perché se non hanno coscienza dell'infezione l'Aids non potrà essere debellata».

Sono 40 mila i sieropositivi in Lombardia, 15 mila nella sola Milano. Con un'incidenza del 7,2 per 100 mila abitanti (contro il 6 nazionale) il capoluogo lombardo e i comuni della provincia di Monza e Brianza sono le aree più colpite dal virus. «Ogni settimana a Monza — prosegue Gori — si eseguono 10 test Hiv tra persone che si espongono in modo consapevole al rischio di contrarre il virus l'obiettivo è però quello di raggiungere i giovanissimi che sono i più inconsapevoli e con una sessualità sempre più promiscua». Ecco

perché domani pomeriggio in autodromo il Centro monzese insieme ad Anlaids Lombardia promuove la terza edizione dell'«Aids Running Music», una corsa a ritmo di musica che vuole essere un momento di festa, ma anche di riflessione, prevenzione e sostegno alla ricerca. Dalle 15 (inizio gara alle 17.30), ci saranno musica e concerti dal vivo. Il percorso è un giro completo del circuito (5,8 chilometri) che può essere affrontato al passo che si preferisce entro 90 minuti dalla partenza.

È possibile iscriversi all'evento online al sito www.aidsrunningmusic.com (offerta minima 13 euro) o presso i punti di raccolta iscrizioni segnalati sul sito (i bambini sotto i 10 anni partecipano gratuita-

mente e non necessitano di iscrizione) o direttamente in autodromo il giorno della gara.

Il ricavato sarà devoluto alla sezione lombarda di Anlaids che opera da 25 anni sul territorio sostenendo progetti di ricerca clinica presso l'Unità di malattie infettive del San Gerardo di Monza, del Sacco e del San Paolo di Milano, fornendo assistenza alle persone Hiv positive, promuovendo progetti di prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole.

Anche quest'anno, sarà allestita nel villaggio sportivo l'area dedicata alla realizzazione del test rapido salivare per l'infezione da Hiv (Easy Test), gratuito e con la più ampia garanzia di riservatezza.

Rosella Redaelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dirigente

Il dottor Andrea Gori, direttore del reparto di malattie infettive del San Gerardo di Monza

Prevenzione



Il medico

Urge mettere in guardia da rischi di una sessualità sempre più promiscua





40⁰⁰⁰

I sieropositivi in Lombardia (il 7,2 per 100 mila abitanti contro il 6 nazionale)

La festa in pista

Domani all'autodromo di Monza l'«Aids Running Music», festa per sostenere la ricerca. Nella foto, il reparto infettivi di Monza (Radaelli)

Iniziativa dell'Asl: l'esito in 20 minuti

A Muggiò test gratuiti (e anonimi)

MUGGIÒ — L'orario è da happy hour, ma invece di sorseggiare un drink ci si potrà sottoporre gratuitamente al test Hiv, avere informazioni sul virus e ricevere l'esito in soli 20 minuti. «Happy hour safe» è la nuova iniziativa promossa dalla Asl che dal 15 al 19 settembre apre la sede dell'Uomts (Unità Operativa Malattie Trasmissibili Sessualmente) di via Dante 1 a Muggiò dalle 16 alle 19. Si potrà

andare senza appuntamento e senza impegnativa del medico, gli esami verranno eseguiti in forma anonima e gratuita. «Le "ore felici" — spiega Giovanni Alberto Fioni, responsabile del servizio — sono anche quelle in cui ci occupiamo di noi stessi: scoprire precocemente una sieropositività permette cure più efficaci». (R. Re.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA